

BALDO

periodico
anno 0 – numero 0
dicembre 2007

notizie ad alta quota
magazine a cura della **comunità montana del baldo**



Dal 26 dicembre al 6 gennaio apre l'impianto di risalita
prada-montebaldo

Feste di natale: tempo di gioia.
La telecabina-seggiovia prada-montebaldo apre
dal 26 dicembre al 6 gennaio dalle 9.00 alle 16.00:
uno spazio di libertà, l'emozioni di alta quota
e il fascino raro del monte baldo,
i grandi panorami mozzafiato sul lago
di garda, le alpi e gli appennini.
Per i turisti del Garda, le popolazioni
della città e della pianura, si rende
così disponibile un'area
miracolosamente incontaminata.



Comune
di Brenzone



Buone

Feste

montebaldogarda
società consortile a r.l.



Comune S. Zeno
di Montagna



**Il giornale della
Comunità Montana
del Baldo diventerà
un utile strumento di
dialogo e confronto
con i cittadini**



Sta finendo un nuovo anno e noi della Comunità Montana del Baldo ci siamo fermati per un attimo, ci siamo confrontati sul lavoro fin qui fatto, per tracciare con più consapevolezza la rotta da intraprendere per il futuro. Per farlo, rimanendo fedeli allo scopo per cui siamo stati eletti, abbiamo ritenuto opportuno aprirci al dialogo e ad un sano e indispensabile confronto con i nostri cittadini.

Attraverso questo nuovo prodotto editoriale, che vorremmo far diventare uno strumento utile a raggiungervi puntualmente nelle vostre case, abbiamo voluto rendere conto anche a tutti voi del nostro operato. Siamo consapevoli infatti che il nostro incarico ci chiama innanzitutto alla tutela del territorio e di voi cittadini, agevolando la vostra permanenza e le vostre attività sul Monte Baldo, offrendovi opportunità e servizi adeguati per far crescere l'economia montana, valorizzandone allo stesso tempo quegli aspetti tipici che noi tutti amiamo.

Il giornale della Comunità Montana del Baldo ci consente così, non solo di dialogare con tutti voi sugli importanti risultati dei convegni o delle azioni socio-culturali che abbiamo fortemente voluto in questi mesi, ma anche di mostrarvi in trasparenza le azioni intraprese e aggiornarvi sugli attuali sviluppi di lavori di sistemazione e di risanamento per i quali la Comunità Montana del Baldo ha scelto di adoperarsi, rispondendo ai doveri della sua funzione, nel rispetto delle normative vigenti.

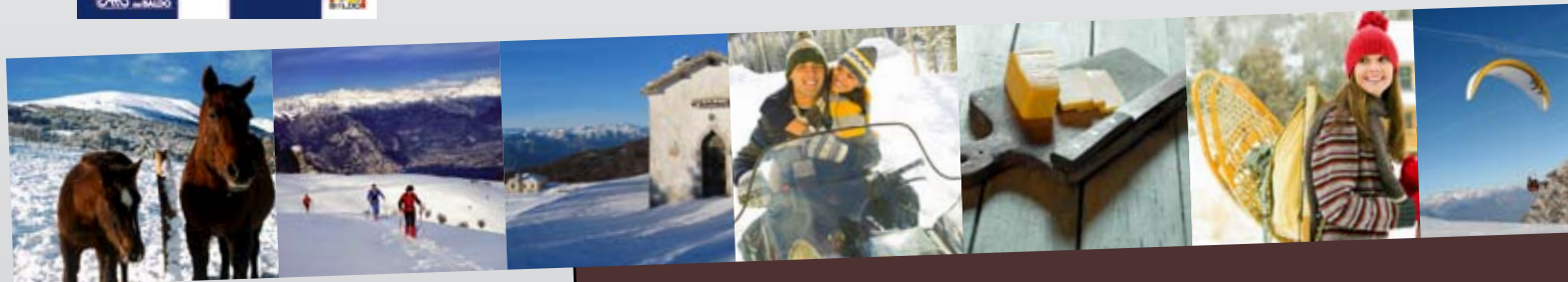
Ora chiediamo a voi di partecipare al nostro governo, di dialogare sui temi che ritenete più importanti, affinché anche il vostro personale e indispensabile contributo ci aiuti a crescere e a far meglio per gli anni a venire.

Saremo pronti ad ascoltare, ad intervenire e soprattutto saremo aperti ad un nuovo e arricchente confronto, che ci permetta di lavorare meglio per costruire un nuovo futuro assieme.

Cipriano Castellani

Presidente della Comunità Montana del Baldo

3



Presidente
Cipriano Castellani

A cura di
**Comunità Montana
del Baldo**

Hanno collaborato
**Carmen Santi
Giuliana Cristoforetti
Moreno Dal Borgo
Cristiano Pastorello**

Foto
**Archivio
Comunità Montana
del Baldo**

Progetto Grafico
e Stampa
**UNIT ADV San Martino
Buon Albergo VERONA
info@unitadv.it**

IN QUESTO NUMERO DI B-MAGAZINE

- 3 Editoriale
- 4 La Comunità Montana del Baldo.
- 5 Un autunno ricco di grandi eventi.

Antica Fiera del Bestiame - Orto Botanico - Tutti a Scuola nel Parco

- 6 Incontri.
- 10 Alla scoperta della neve sul Baldo.
- 12 Vivere il Monte Baldo.

A Scuola di Malga - Investiamo sulla castagna - Un Laboratorio per lo Sviluppo

- 14 Notizie dalle Istituzioni.

INDICE



La Comunità Montana del Baldo

La Comunità Montana del Baldo si presenta, in numeri, cifre e informazioni utili a conoscerla da vicino

Una realtà territoriale protagonista

La Comunità Montana del Baldo si estende su una superficie di 25.525 ettari, che comprende 15.661 abitanti residenti, è formata da 9 Comuni, tra cui 4 parzialmente montani e 5 montani.

Il territorio è molto particolare poiché si estende dal lago di Garda fino ai Comuni del Monte Baldo, per finire in Val d'Adige, comprendendo una varietà di ambienti e di paesaggi unici.

Sul lago di Garda comprende i Comuni di Torri del Benaco, Brenzone e Malcesine, nell'entroterra Costermano, Caprino Veronese e Rivoli Veronese, sul Monte Baldo San Zeno di Montagna e Ferrara di Monte Baldo e in Val d'Adige Brentino Belluno.

Sede e orari di apertura:

La Comunità Montana del Baldo ha la propria sede in Villa Nichesola, in loc. Platano, a Caprino Veronese, vicino al Palazzo Spinetta Malaspina.

La sede è aperta al pubblico con i seguenti orari: lunedì, martedì e giovedì dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 17.

Da mercoledì a venerdì dalle ore 9 alle 12.

La Giunta

PRESIDENTE

Cipriano Castellani

(assessore comune di San Zeno di Montagna)

GIUNTA

Guerrino Coltri

(vicepresidente e vicesindaco Comune di Ferrara di Monte Baldo)

Virgilio Asileppi

(sindaco Brentino Belluno)

Mirco Campagnari

(sindaco Rivoli Veronese)

Roberto Franceschetti

(consigliere Comune di Caprino)

Armando Lorenzini

(assessore Comune di Costermano)

Virgilio Pozzani

(vicesindaco Comune di Torri del Benaco)

Ferdinando Sbizzera

(consigliere Comune di Malcesine)

Uffici:

Responsabile Servizio Tecnico e Agricoltura

Geom. Moreno Dal Borgo

moreno.dalborgo@comunitamontanabaldo.vr.it

Responsabile Servizio Amministrativo Contabile ed Economato

Maria Palma

maria.palma@comunitamontanabaldo.vr.it

Ufficio Protocollo e Relazioni con il Pubblico (URP)

Carla Lucchini

carla.lucchini@comunitamontanabaldo.vr.it

Segretario

Dott.ssa Giuliana Cristoforetti

segretario@comunitamontanabaldo.vr.it

Tecnico forestale e ambientale

Dott. Cristiano Pastorello

cristiano.pastorello@comunitamontanabaldo.vr.it

Servizi di Utilità

QUI-ENEL

Lunedì ore 9.00-12.00/15.00-17.00

CATASTO

Martedì ore 9.00-12.00/14.30-16.30

Venerdì ore 8.30-12.30

SERVIZIO FORESTALE REGIONALE

Martedì ore 11.30-13.00

NUCLEO OPERATIVO ANTINCENDIO del SERVIZIO FORESTALE REGIONALE Tel. 045 6230875

RILASCIO AUTORIZZAZIONE E TESSERINO RACCOLTA FUNGHI

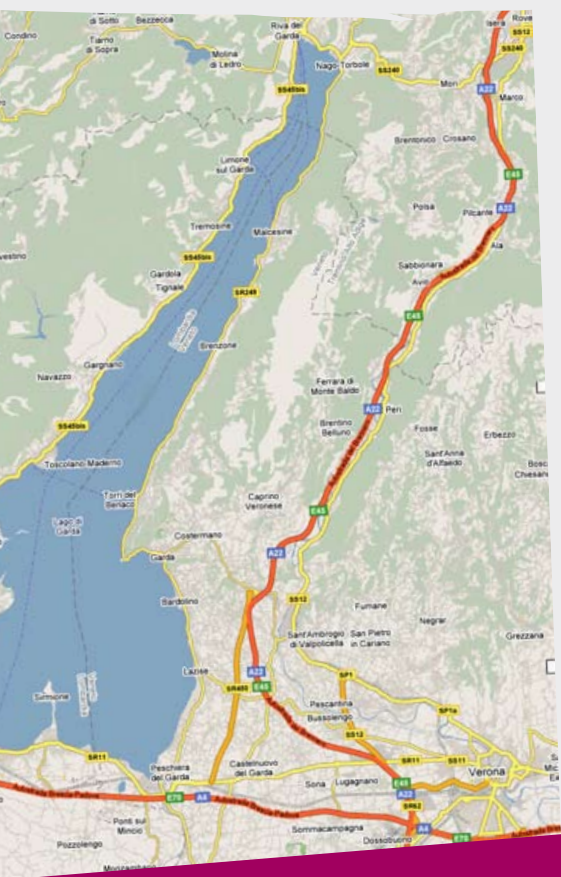
Lunedì e martedì ore 9.00-12.00/15.00-17.00

Da mercoledì a Sabato ore 9.00-12.00

SERVIZIO ASSOCIATO DI PROTEZIONE CIVILE

CONSORZIO DI IRRIGAZIONE MEDIO ADIGE

ASSOCIAZIONE TARTUFAI DEL MONTE BALDO VERONESE





Il country ha incontrato la montagna alla tradizionale e antichissima Fiera del Bestiame

Il 29 settembre, come da tradizione, a Prada, in comune di San Zeno di Montagna, si è svolta l'Antica Fiera del Bestiame, dove sono stati premiati i migliori soggetti bovini delle aziende ricadenti in territorio montano della Comunità del Baldo. La manifestazione ha visto iniziative anche domenica 30 settembre. Oltre alla premiazione di tutti i partecipanti si è potuto assistere ad un concerto country, ingaggiare sfide con il toro meccanico, effettuare escursioni guidate tra le malghe del Baldo e degustare i prodotti tipici della montagna.

Molti sono stati gli avvenimenti che hanno riscaldato le frizzanti giornate autunnali



Tutti a scuola nel Parco

Dopo le operazioni di ristrutturazione e riqualificazione condotte dalla Comunità Montana del Baldo, l'antico Parco Malaspina-Nichesola verrà riaperto al pubblico con finalità naturalistiche e didattiche.

Orto Botanico.

L'Orto Botanico del Monte Baldo sorge in località Novezzina. Realizzato sull'area di un vecchio vivaio forestale, rappresenta un punto d'incontro per studiosi e appassionati.

Nell'Orto Botanico sono raccolte circa 600 specie autoctone del Monte Baldo escludendo ogni importazione da altre zone geografiche: questo in rispetto alla grande ricchezza floristica di quello che a livello internazionale, è conosciuto come "Hortus Europae".

L'importanza floristica del Monte Baldo non deriva esclusivamente dalla presenza di specie rare ed endemiche, ma piuttosto dal numero di specie che si possono rinvenire sulle sue pendici, dal Lago di Garda alle alte vette. Duemila e più metri di escursione altitudinale, infatti, determinano la successione di ambienti molto diversi: dalla vegetazione macrofita palustre alla vegetazione pseudo-mediterranea, in cui domina il leccio e si estendono le coltivazioni di olivo, e, via via salendo, fino ai tipici aspetti della vegetazione montana e subalpina.

La Comunità Montana del Baldo, in collaborazione con l'ATI Baldo Natura che ne cura la gestione, opera per consentire a studiosi e appassionati di percorrere un luogo ricco di specie naturalmente inserite.

Il prestigioso Palazzo Malaspina-Nichesola, risalente al XVIII secolo, ora sede della Comunità Montana del Baldo, che lo ha ristrutturato nella sua interezza nel 2003, è circondato e valorizzato da un vasto parco, che si estende per oltre un ettaro tra l'edificio, la strada comunale Caprino-Platano, l'argine del torrente Tasso e un'ampia area agricola verso sud.

Si tratta di un parco ad alta valenza originaria, caratterizzato da abbondante acqua di risorgiva, che forma un caratteristico laghetto a sud della villa, e da maestose latifoglie, superstiti di quel che deve essere stato un giardino a paesaggio di gusto ottocentesco. Qui sono presenti esemplari arborei di notevoli dimensioni, alcuni definiti "monumentali" dal libro "I grandi alberi del veronese", edito dalla Regione Veneto. Nel testo è infatti censito il grande faggio (*Fagus sylvatica*) che ha un'altezza di 35 metri, una circonferenza di 4,50 metri e un'età compresa tra i 120 e 150 anni, e uno dei platani presenti (*Platanus hybrida*), alto 33,5 metri con una circonferenza di 4,80 e un'età presunta compresa tra i 150 e 200 anni.

Nel corso degli anni la mancata gestione del parco ha portato però alla nascita, e in alcuni casi all'impianto, di specie ecologicamente non coerenti con il territorio e di scarso valore ornamentale, ecco perché il Servizio Agricoltura della Comunità Montana del Baldo, è intervenuto e ha provveduto alla realizzazione di un progetto di riqualificazione e di valorizzazione dell'intera superficie verde della proprio sede.

Da un lato sono stati previsti interventi di risanamento e riequilibrio delle chiome attraverso potature fitosanitarie con l'utilizzo di tecniche di treeclimbing, dall'altro è stato ideato un percorso didattico, che, grazie alla posa di cartellini tassonomici e di bacheche espositive, permetterà a scolaresche, gruppi di visitatori e semplici appassionati di scoprire le caratteristiche di alcune tra le principali specie arboree presenti nelle nostre zone.

La posa di panchine con tavoli adatti anche ai diversamente abili, renderà il parco di Palazzo Malaspina Nichesola pienamente usufruibile da tutti i cittadini.

Unitamente al Museo della Pietra e al futuro diorama del Monte Baldo, il parco di Palazzo Malaspina Nichesola potrebbe rientrare in un circuito di visite storico-naturalistiche dedicato alle scuole, presso la Comunità Montana del Baldo.

FARE DEL BENE FA BENE

Un corso e un convegno dedicato alle attività del volontariato, per aiutare le associazioni a crescere, aumentando il valore del capitale sociale sul territorio

Il mondo del volontariato è una risorsa fondamentale del nostro territorio. La gratuità delle loro prestazioni aumenta il valore del capitale sociale. E poi fa bene a chi lo fa, oltre a chi ne riceve beneficio. L'impegno della Comunità Montana del Baldo per l'anno 2007 viaggia in quest'ottica.

Gli incontri rivolti al mondo del volontariato e della promozione sociale hanno avuto inizio il 20 gennaio 2007 nella Cappella San Dionigi con la "Giornata di studio rivolta alle associazioni presenti sul territorio della comunità Montana del Baldo". L'esito positivo e l'interesse suscitato sono stati eccellenti e oltre ogni aspettativa. A questa prima iniziativa è seguito il "Corso di formazione dedicato alle associazioni e ai soggetti operanti nel terzo settore", un corso articolato in nove incontri, da aprile a dicembre. "Vuoi indossare i panni del Volontario?" la domanda rivolta agli interessati. Grazie alla consulenza del Centro Servizio per il Volontariato si sono potuti offrire

momenti di consulenza personalizzata alle singole associazioni e otto seminari tematici su materie di interesse per l'attività di una Associazione di Volontariato e di Promozione sociale. Il nostro obiettivo? Aiutarle a crescere, consentire loro di organizzare eventi e manifestazioni in modo legittimo e sereno. Incentivarne l'iscrizione. La nostra area ha un numero ridotto di associazioni iscritte nel registro del Volontariato, mentre tale iscrizione – gratuita e assolutamente semplice – è il primo passo da compiere per l'accesso ad importanti misure di contributo.

Ci siamo presi poi un momento di pausa, abbiamo ammirato il paesaggio e ci siamo concessi un momento di riflessione sul tema della Felicità e della Solidarietà. "Solidale e felice" è il titolo di un convegno dedicato ai nostri volontari, tenutosi il 22 settembre 2007. Chi è solidale con il prossimo, chi sente la propria vita mossa da esigenze più alte, da una volontà di partecipare, è più felice.

Il convegno è stato organizzato in stretta collaborazione con l'ASL 22 e con Collabora 22, acco-



gliando gli interventi del dottor Gabriele Bezzan, del dottor Giovanni Lonardi e di Cristina Bertucco, Referente di Collabora 22.

Una particolare attenzione sul tema della possibilità di valorizzare i contratti pubblici di lavori e forniture è stata dedicata nell'intervento della dottoressa Giuliana Cristoforetti, Responsabile del Settore Socio-Culturale della CMB. Graditissimo l'intervento dell'Assessore alle Politiche Sociali della Provincia di Verona, Maria Luisa Tezza. In chiusura il dottor Marino Parodi, ricercatore e psicoterapeuta, autore di saggi in materia di psicologia della spiritualità. Se fare del bene fa bene... non ci resta che continuare. Anche nel 2008.

6 DONNA E MONTAGNA: LA SCELTA CONSAPEVOLE DI VIVERE SUL BALDO

Un convegno dedicato alle donne per capire quale ruolo giocano e hanno giocato in passato nell'economia socio culturale della montagna, per capirne i bisogni e garantire loro migliori opportunità sul Baldo.

La Comunità Montana del Baldo ha dimostrato in più occasioni un'attenzione particolare al mondo femminile e a quelle attività di reddito integrativo indispensabili per consentire alle donne di rimanere sul territorio.

È sociologicamente provato che la donna, nell'ambito della famiglia, è l'elemento determinante nel momento della decisione di rimanere in una zona di margine, quale quella montana. Essa rimane quando ha la garanzia dei servizi alla persona, utili alle esigenze della sua famiglia, e rimane, a maggior ragione, quando può essere imprenditrice di se stessa e creare reddito integrativo.

La CMB ha ripreso il confronto con le "sue don-



ne" il 19 maggio scorso, con una giornata di studio sul tema "Donna e montagna. Diversità e specificità socio-culturali della zona alpina del veronese e del Garda", che si è svolta nella Cappella San Dionigi. Tra i relatori il "Centro di ecologia Alpina della Viote del Monte Bondone", la professoressa Michela Zucca, antropologa, autrice di una relazione graditissima sul ruolo femminile. E poi le esperienze... Di chi ha iniziato un percorso di valorizzazione di sé in chiave imprenditoriale, attivando bed & breakfast e laboratori artigiani. Esperienze faticose, ma di successo, capaci di arricchire il territorio. E poi una finestra sul territorio del Baldo, con il gradito intervento della donna che fanno politica. Due per tutte: Maria Teresa Girardi e Rosanna Zanolli, rispettivamente sinda-

co di Caprino e sindaco di Ferrara di Monte Baldo in precedenti mandati amministrativi.

Ma non ci possiamo accontentare. La Comunità Montana del Baldo ha anche aderito ad un progetto ambizioso "Incontriamoci: pari opportunità e sviluppo locale nell'area del Baldo-Garda". Il progetto la vede partecipare ad una rete importante di relazioni con comuni, quali Bardolino, Peschiera del Garda e Garda, per l'attivazione di iniziative di formazione degli addetti agli sportelli di servizio alla persona dei Comuni interessati, oltre che per l'organizzazione di workshop e seminari sull'imprenditoria femminile. Ci aspettiamo molto da quest'iniziativa e siamo consci del fatto che le nostre donne si aspettano altrettanto da noi.

PERCHÉ LA MONTAGNA CONTINUI A VIVERE

Un convegno promosso dalla Comunità Montana del Baldo, sfociato nell'istituzione di un laboratorio di studio, per promuovere la creazione di un sistema montano autentico e sostenibile.



La valorizzazione umana, sociale, culturale ed economica della propria zona attraverso una politica generale di riequilibrio e di sviluppo delle risorse, è un compito della Comunità Montana del Baldo, che funge da soggetto capace di proporre un modello di sviluppo sostenibile.

Il territorio del Baldo è stato individuato come futura area parco nel P.T.R.C. della Regione Veneto e, a testimonianza della sua elevata valenza naturalistica e paesaggistica, sono state istituite la Riserva Naturale Integrale Gardesana Orienta-

le e Lastoni-Selva Pezzi e individuate ben quattro zone SIC e ZPS, denominate Monte Baldo Est, Monte Baldo Ovest, Monte Luppia-Punta S. Vigilio, Val dei Mulini-Senge di Marciaga.

Su questi ambienti grava costantemente una forte pressione antropica che vede nel turismo forse l'elemento più impattante; tuttavia proprio il turismo ha rappresentato e rappresenta forse la principale fonte di reddito di buona parte del territorio della Comunità Montana del Baldo

Alla luce di questo e a seguito delle conosciute vicende di Ferrara del Monte Baldo e di Brenzo-

2. lo sviluppo di una pianificazione territoriale basata sulle risorse umane e naturali, contro la previsione di vincoli artificiali, contro l'espropriazione dell'ambiente di vita, per l'integrazione e la qualità dei progetti;

3. per lo sviluppo di un'urbanistica di promozione dello sviluppo sostenibile, antidoto all'imbalsamazione dei centri e dei nuclei urbani e stimolo ad una nuova socialità del vivere in montagna.

Con la moderazione del professor Franco Posocco, gli interventi di Giovanni Abrami, di Averardo Amadio, Francesco Finotto, Ottorino Faggionato ed Elena Bertè si sono susseguiti con vivacità suscitando dibattito e riflessioni prontamente colte. La successiva costituzione del "Laboratorio Monte Baldo", al quale hanno aderito i relatori e altri studiosi e cultori della materia, consente alla CMB di avvalorare la sua attenzione nei confronti del tema della sostenibilità ambientale da parte di professionisti qualificati, garantendoci di attivare iniziative dedicate alla sostenibilità ambientale, qualora misure di finanziamento europeo lo consentissero.

ne, comunità balzate agli onori delle cronache in ragione degli attuati o prospettati interventi sul territorio di riferimento e competenza, si è ritenuto di proporre un momento di riflessione, un convegno dal titolo "Montagna Viva" voluto dalla Comunità Montana del Baldo, che si è sviluppato secondo tre direttrici:

1. la lotta all'abbandono del territorio, perché tale tendenza è antiecológica, antipaesaggistica ed antiumana. Un esempio su tutti può essere rappresentato dall'abbandono dell'attività alpicolturale, che comporta perdita di biodiversità, perdita di valenza paesaggistica (i prati vengono invasi dagli arbusti), perdita di stabilità del suolo (problemi a livello di regimazione idrica);



Un capitello da salvare Capitello Madonna della Corona di Mezzana di Caprino

Nell'area baldense sono abbastanza numerosi i capitelli dedicati alla Madonna della Corona, sia per la diffusione della devozione mariana dell'Addolorata a partire dal XVI sec., sia per la collocazione di segni del sacro lungo gli itinerari e i percorsi più frequentati dai pellegrini che si recavano al santuario della Madonna della Corona di Spiazzi. Proprio su uno di questi percorsi, che dal lago attraverso Pesina, Rubiana, Gaon e Vilmezzano, risale sul versante orientale baldense fino a Spiazzi, è posto questo capitello dedicato alla Madonna della Corona. Si trova all'incrocio tra la strada Rubiana-Gaon e la stradina che sale a Mezzana, a circa 370 metri di quota, in bella posizione panoramica, sopra un muretto a secco in pietra e all'interno di un giardinetto recintato da una rete.

Si tratta di un capitello tradizionale del XVIII-XIX sec. in muratura di sassi locali e malta, con tettuccio in lastre di pietra, conservante una edicola ad arco. All'interno dell'edicola vi è una pittura murale della Madonna della Corona con il Cristo morto in braccio, incoronata da due angeli e con santi sottostanti. Il capitello è in cattivo stato di conservazione muraria, così come le pitture interne che si stanno scrostando e diventano ogni anno che passa, sempre meno leggibili. Anche l'area intorno al capitello andrebbe risistemata, come la recinzione in rete.



UNA FESTA IN TAVOLA

Il Natale, un momento che si gusta anche a tavola, tra antichi sapori e piatti tipici della tradizione baldense, immancabili per riportare tutti a quella genuina aria di festa.

Sul Baldo il Natale arricchisce non solo gli animi, ma anche la cucina. Madri, mogli e figlie si affaccendano fin dal primo mattino nelle cucine per recuperare quei sapori che da secoli si tramandano di festa in festa. A farla da padrone, di certo anche sul Baldo come in città, il lesso con la pearà, ma qui, a dispetto di quel che si usa cucinare in provincia, si torna anche a uno dei piatti più tradizionali della montagna veronese. Il tacchino ripieno.

Il perché del tacchino è piuttosto facile se si pensa all'antica usanza delle malghe del Baldo di allevare oche e tacchini, tradizionalmente considerati cacciatori di rettili, per proteggere il bestiame dall'eventuale attacco di vipere.

"Sul Baldo il tacchino viene consumato tradizionalmente durante l'antica fiera di San Michele, il 29 settembre di ogni anno – spiega Massimiliano Pret, titolare del ristorante "Alla Pineta" di San Zenò di Montagna –. Durante la tradizionale festa, che si tiene appunto a San Zenò di Montagna alla fine dell'alpeggio, si usa mangiare *pito con capussi*, e, vista l'appetitosa e gradevole usanza, il nostro ristorante ha voluto riprendere questo antico piatto per festeggiare anche il Natale".

E così al ristorante "Alla Pineta", situato in località Lumini, a Natale si mangia il tacchino ripieno, rigorosamente allevato in casa e arricchito con qualche sapore in più. La ricetta viene infatti sapientemente elaborata con l'aggiunta di qualche prodotto nuovo, ricavato dalla generosità della montagna. È il caso del famoso tartufo del Baldo, del lardo, della salsiccia e dei fegatini di pollo, oltre che di altri ingredienti che partecipano a insaporire la famosa tacchinella arrosto, che Massimiliano Pret ha voluto presentarci, svelandoci anche qualche piccolo segreto.



TACCHINELLA ARROSTO RIPIENA

INGREDIENTI:

- una tacchinella o tacchino di circa 2,5 kg
- polpa di maiale macinata 250 g
- uvetta 100 g
- salsiccia 100 g
- lardo a fettine 80 g
- burro 50 g
- fegatini di pollo 50 g
- timo (anche secco)
- 2 prugne secche snocciolate
- cognac e Porto
- olio extravergine di oliva
- rosmarino, salvia, sale e pepe

PREPARAZIONE

Passare il tacchino sulla fiamma per eliminare piume e penne rimaste. Spuntate ali e zampe, lavatelo e asciugatelo.

Mettete l'uvetta a rinvenire e le prugne nel Porto; fate marinare i fegatini di pollo senza nervetti nel cognac. Fate saltare nel burro per 10 minuti la polpa di maiale e la salsiccia, e i fegatini tritati grossolanamente con il Porto della marinata per 5 minuti. Aggiustate di sale e pepe e aggiungete a fuoco spento le prugne, l'uvetta e il timo. Riempite il tacchino con il composto preparato e cucitelo dalla parte del collo e della pancia. Fasciate il tacchino con il lardo e poi legatelo con spago o rete, facendo aderire le ali e le zampe. Salatelo, pepatelo, irroratelo d'olio, mettetelo in forno con attorno il rosmarino e la salvia dopo aver unto la placca con del burro. Fatelo cuocere a 180 ° per circa 3 ore e mezzo e, se volete, aggiungete a quaranta minuti dalla fine patate pelate e tagliate a pezzi con delle cipolline che costituiranno un ottimo contorno. Servite il tutto assieme su un piatto, oppure, se volete, cuocete il tacchino il giorno prima, fatelo raffreddare e da freddo tagliatelo nelle porzioni desiderate. Togliete il ripieno, che scalderete a parte, mentre il resto lo potrete passare con il suo sugo e un po' di brodo al forno per circa mezzora, a 150°, e poi servirlo nei piatti singoli accompagnandolo con le patate e le cipolline e il ripieno a parte.



UN MAGICO NATALE SUL BALDO

La magia del Natale aleggia in tutti i comuni del Baldo, che da mesi si preparano a festeggiare questo atteso momento di fine anno con una saga di avvenimenti e manifestazioni per i propri concittadini e per il turismo invernale

Una magia antica che ogni anno si rinnova, affaccendando grandi e bambini nell'organizzazione di recite, concerti, eventi e feste in piazza, per riportare a tutti il messaggio del Natale.

Dal momento sacro del presepe vivente, alla messa di mezzanotte, dalle rappresentazioni teatrali di compagnie professioniste, alle feste di capodanno in piazza, fino al falò della Befana, perché in tanti sul Baldo hanno lavorato per portare a tutti quella magia unica che ci fa sentire che finalmente è Natale.

Il Natale sul Baldo

CAPRINO VERONESE:

Giovedì 20 dicembre:

ore 17.00, Istituto Assistenza Anziani "Villa Spada": partenza Fiaccolata organizzata dalle Scuole dell'Infanzia Magda Bodner e San Pancrazio del Capoluogo.

Venerdì 21 dicembre:

ore 21.00, Cinema Teatro Nuovo: IncontrArte presenta "Sogno di una notte di mezza estate"

Sabato 22 dicembre:

ore 16.00, Opere Parrocchiali: Auguri sotto l'albero dal Circolo NOI

Domenica 23 dicembre:

ore 15.00, Caprino: Babbo Natale per le vie del centro accompagnato da giocolieri ed artisti di strada.



Giardino di Palazzo Carlotti: Babbo Natale ed artisti di strada intrattengono i bambini offrendo pandoro e cioccolata calda.
ore 21.00, Chiesa Parrocchiale S. Maria Maggiore: recital "La leggenda del IV Re"

Lunedì 24 dicembre:

ore 17.00, vie del Centro di Caprino: Gabinete Corpo Bandistico "Città di Caprino"
ore 24.00, dopo la S. Messa: auguri di Buon Natale da parte dell'Amministrazione Comunale e dell'Associazione Pro Loco

Domenica 6 gennaio:

ore 16.00, Chiesa Parrocchiale S. Maria Maggiore: recital "La leggenda del IV Re"
ore 18.00, Cinema Teatro Nuovo: Festa dell'Epifania
ore 19.30, Caprino Località Serpelle: tradizionale "Bruiel"

Sabato 12 gennaio:

ore 15.00, Palazzo Carlotti: premiazione del Concorso "Antica Tradizione Presepi in Famiglia". L'Associazione Pro Loco di Caprino organizza il Grande Concorso "Antica Tradizione dei presepi in Famiglia", esteso ai Comuni della Comunità del Baldo, suddiviso in 5 categorie: famiglie, contrade, scuole, istituti, chiese e negozi. (Le iscrizioni terminano il 30 dicembre). Per informazioni Tel/fax 045 6230490-045 7241929)

Da sabato 1 dicembre 2007

al 6 gennaio 2008:

presso Palazzo Carlotti (sala ex Anagrafe), si terrà il Concorso Internazionale dei Lions – Mostra dei Poster per la Pace, realizzati dai ragazzi delle Scuole Medie di Caprino, indetto dal Club Garda-Benaco

RIVOLI VERONESE:

Sabato 22 dicembre:

dalle ore 9.30: recita natalizia della scuola Primaria "F. Calzolari", scambio di auguri con l'Amministrazione comunale, saggio natalizio della Scuola di Musica RockalForte

Domenica 23 dicembre:

ore 15.00: "Presepe in Piazza" in loc. Canale

Domenica 6 gennaio:

ore 15.00: "Presepe vivente, usi e costumi antichi" al forte Wohlgegmuth, rappresentato dalla comunità di Canale

Domenica 6 gennaio:

ore 18.00: grande brujel, presso nuovo campo sportivo Terradeiforti

TORRI DEL BENACO:

Giovedì 20 dicembre:

Auditorium San Giovanni, ore 20.30 "Il giornalista galantuomo" Giovanni Antonio Aymo 1861-1901. Presentazione del libro da parte dell'autore dott. Giovanni Fasciola

Sabato 22 dicembre:

Auditorium San Giovanni, ore 10.00 "Il gigante egoista", rappresentazione natalizia della Scuola Primaria "Domizio Calderini"

Sabato 22 dicembre:

Auditorium San Giovanni, ore 20.30 "Stelle di Natale", storie e poesie da tutto il mondo, La Compagnia Teatrale "La Rumarola", a cura del Circolo Noi di Torri del Benaco

Domenica 23 dicembre:

Piazza Chiesa, Lungolago Vittorio Veneto, ore 12.00 Lancio paracadutisti in costume da Babbo Natale. Esibizione paracadutisti sezione di Lazise

Giovedì 27 dicembre:

Saletta parrocchiale di Pai, ore 20.30 Tombola, pandoro e vin brulè.

Domenica 30 dicembre:

Auditorium San Giovanni, ore 16.00 Festa della Famiglia. Spettacolo del "Piccolo Coro" della Parrocchia di Torri del Benaco

Giovedì 3 gennaio:

Auditorium San Giovanni, ore 20.30 In attesa dei Re Magi, a cura dei Ragazzi e Adolescenti della Parrocchia di Torri del Benaco

Sabato 5 gennaio:

Chiesa Parrocchiale di Torri del Benaco, ore 20.30 Concerto di Natale. A cura della Schola Cantorum "Don Leone"

Domenica 6 gennaio:

Piazza Calderoni, ore 17.00 "Bruserem la vecia". Tradizionale falò propiziatorio e premiazione del concorso presepi

Da domenica 16 dicembre a domenica 6 gennaio: 2° Concorso Presepi. Nei centri storici del Comune di Torri del Benaco saran-

no allestiti suggestivi presepi a cura delle associazioni locali.

MALCESINE:

Giovedì 20 e domenica 23 dicembre:

Canti della Stella per le vie di Cassone, a cura del coro Voci dell'Aril

Sabato 22 dicembre:

Teatro Furioli, ore 16.00: spettacolo per i bambini organizzato a cura dell'Associazione TE.MA e A.G.E.M.

Sabato 22 dicembre:

Chiesa di Santo Stefano, ore 20.30: concerto di Natale con il Coro Le Voci di Malcesine e Piccole Voci

Lunedì 24 dicembre:

Chiesa Parrocchiale di Malcesine: Messa di Mezzanotte con la partecipazione dei cori Le Voci di Malcesine e Le Voci dell'Aril e con la distribuzione di panettone e bevande calde al termine della liturgia sul sagrato della chiesa

Mercoledì 26 dicembre:

Teatro Furioli, ore 21.00: Concerto di S. Stefano a cura del Corpo Bandistico di Malcesine

Sabato 29 dicembre:

Teatro Furioli, ore 20.30: spettacolo teatrale "Storia da contar", presentato dalla compagnia "I barcajoli" di Riva del Garda e organizzato dall'Associazione TE.MA. di Malcesine

Lunedì 31 dicembre:

Piazza Statuto: festeggiamenti di Capodanno "La notte bianca" con musica dal vivo e spettacolo pirotecnico

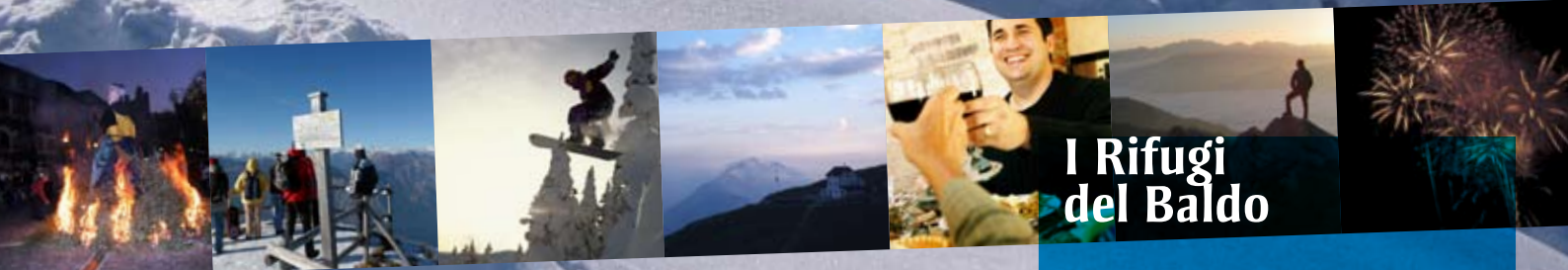
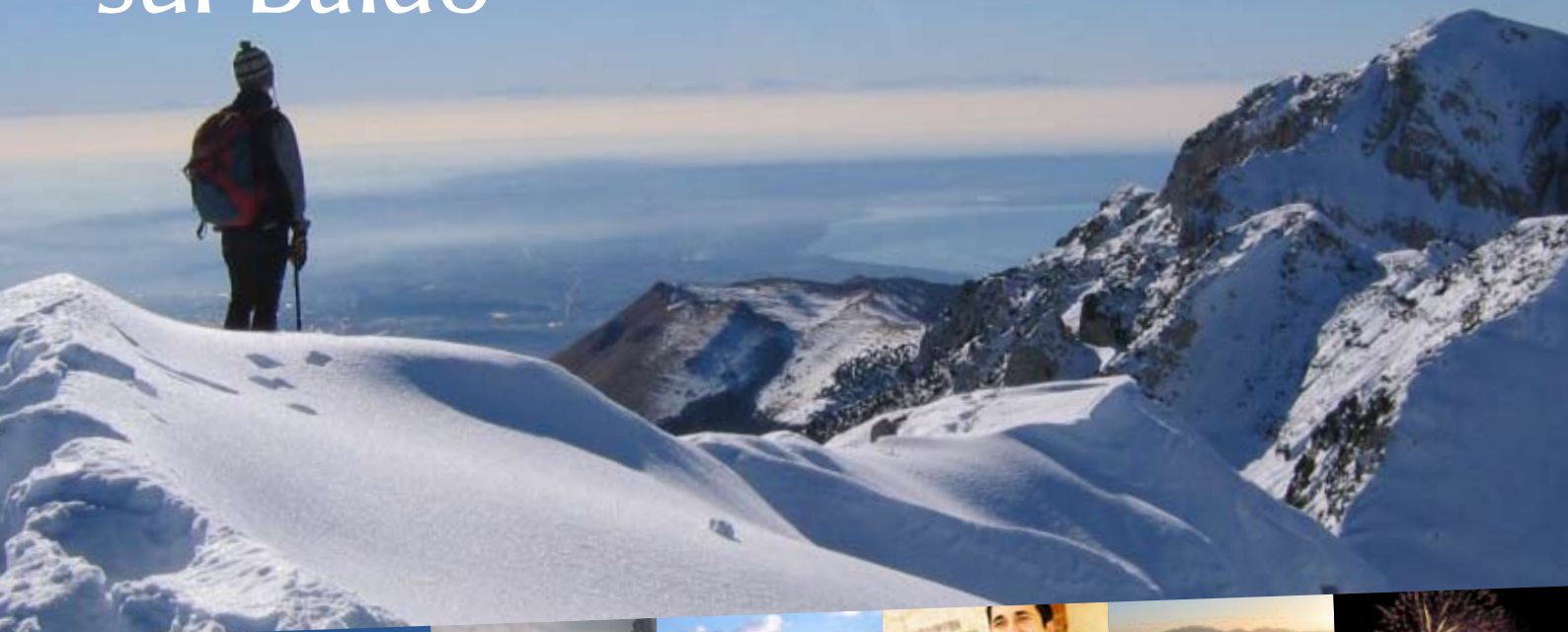
Sabato 5 dicembre:

Chiesa Parrocchiale S. Benigno e Caro, ore 20.30: 8° concerto dell'Epifania, concerto corale con arie sacre e canti di polifonia sacra a cura del Coro Voci dell'Aril, diretto da Stefano Zilio, ospiti il soprano Gioia Crepaldi e il Quartetto di Archi Ludus

Sabato 5 dicembre:

Capannone in Località Campogrande: festa dell'Epifania e VI° Trofeo di Trisac a cura dell'Associazione Compagnia della Carbone-
ra. Ore 12.00 distribuzione di prodotti tipici di Malcesine, ore 15.00 Torneo di Trisac, ore 21.30 falò della Befana

Alla scoperta della neve sul Baldo



I Rifugi del Baldo

Per avere notizie sui programmi, sulle iniziative e sugli orari:

RIFUGIO CHIEREGO

tel. 348 8916235

RIFUGIO FIORI DEL BALDO

tel. 045 6862477

MALGA PRADA

(ex Rifugio Mondini)

tel. 045 7285728

IMPIANTI DI RISALITA

PRADA COSTABELLA

tel. 045 7285662

RIFUGIO G. BARANA

“AL TELEGRAFO”

tel. 045 7731797

RIFUGIO NOVEZZINA

tel. 045 6247065

Per ulteriori informazioni:

www.fioridelbaldo.it

www.comunitamontanadelbaldo.it

Numerose sono le alternative per gli amanti della neve e della montagna. Tra panoramiche piste da sci, itinerari mozzafiato tra i boschi e succulenti piatti della cucina tipica, ecco a voi lo straordinario inverno sul Baldo

Un vero e proprio paradiso per gli amanti della natura e della neve. Questo è il Monte Baldo durante il periodo invernale. Dimessi i panni dell'attraente montagna estiva, che con il suo paesaggio invita i turisti del Garda ad innumerevoli esplorazioni, diventa l'indiscussa signora del lago e delle emozioni in alta quota. Ebbene sì, il Baldo in inverno si apre a tutti per regalare a ciascuno, nella maniera che gli è più propria, nuove avventure, nuovi sport e soprattutto nuove sensazioni, offrendo le sue vette innevate allo sci alpino e da fondo, a passeggiate con le ciaspole, o, per i più audaci, ad arrampicate sulle bellissime falesie.

Partendo dallo sci alpino, non si può non parlare della funivia di Malcesine, un innovativo e funzionale impianto che conduce alla principale stazione per gli sport invernali. Essa raggiunge il crinale

A tutta pista!

STAZIONE SCIISTICA MALCESINE

La stazione sciistica si trova a più di 1.800 metri di altezza, è aperta da Natale fino a tutto il mese di marzo. Per raggiungerla sarà possibile utilizzare la Funivia di Malcesine, che porterà gli sciatori direttamente alle piste di Prà Alpentina e di Pozza della Stella, in soli 15 minuti.

Sono attualmente in esercizio una serie di impianti di risalita tra i quali ricordiamo la seggiovia di Prà Alpentina (m 1.430-1.830), raggiungibile appunto da Malcesine con la funivia, oppure in auto uscendo al casello Ala-Avio dell'A4, la sciovia della Colma, della Pozza della Stella e del Falco. La seggiovia di Prà Alpentina serve due piste, una rossa e una nera. Ma sarà possibile anche praticare piste più facili e frequentare campi scuola per iniziare grandi e piccini allo sci.

Per informazioni:

Sci Club Monte Baldo Malcesine

Via Borre, 19

37018 Malcesine (VR)

E-mail sci.club.malcesine@tin.it

Tel. 045 7401244 - Fax 045 6583630

Scuola Sci Malcesine

Tel. 347 7326347 - Fax 045 6570266

GESTIAMO MEGLIO ANCHE LA FESTA

Sta ottenendo ampio successo l'iniziativa intrapresa dalla Comunità Montana in ordine al servizio associato per la gestione delle strutture per le manifestazioni

La necessità è quella di dotare i comuni aderenti di tensostrutture e palchi per spettacolo da utilizzare in occasione delle varie manifestazioni che le amministrazioni o le associazioni culturali e di volontariato organizzano, numerose, ogni anno. La soluzione è quella dell'acquisto di queste strutture, utilizzabili in maniera associata.

La Comunità Montana del Baldo, con il cospicuo contributo ottenuto dalla Regione del Veneto, si è quindi dotata delle seguenti strutture:

- n. 2 tensostrutture in PVC della misura di 12 x 20 metri
- n. 1 tensostruttura di 12 x 35 metri
- pavimentazioni in legno per un totale di mq 480
- corpi illuminanti al neon
- n. 5 palchi per concerti delle dimensioni di 6 x 8 metri cadauno

Con apposito provvedimento, la Giunta comunale ha impartito alcune indispensabili direttive per il corretto utilizzo del materiale acquistato. Un palco è stato affidato in custodia a ogni comu-

ne, per le proprie necessità, ma nulla toglie che, in caso di necessità, possano essere usati anche i palchi assegnati ad altri comuni.

La gestione delle tensostrutture è molto più complessa, trattandosi di veri e propri capannoni che necessitano di essere allestiti con particolare attenzione da personale qualificato che ne garantisce il corretto montaggio.

Detto servizio è quindi stato affidato a una ditta specializzata esterna agli enti, con la quale è stata sottoscritta una convenzione che regola i rapporti fra gli utilizzatori e la ditta medesima.

Il tutto a costi assolutamente convenienti.

Per far sì che ogni fruitore possa disporre dei tendoni nel modo più razionale possibile, in considerazione della forma associativa dell'iniziativa, si è disposto che, nel corso dell'anno, ogni singolo comune o associazione dallo stesso autorizzata, abbia a disposizione 1.400 mq di capannone da conteggiarsi in ragione mq per ogni fine settimana di utilizzo.

Le pavimentazioni e l'illuminazione seguono naturalmente gli stessi criteri.

Superate le dotazioni annuali di cui sopra, il noleggio avverrà a prezzo convenzionato di €1,50/mq per il primo fine settimana e €1,00/mq per i fine settimana successivi.

La ditta incaricata assicura la custodia e la pulizia dei tendoni e la relativa manutenzione.

Il costo complessivo per gli acquisti delle attrezzature è stato 269.712,00 euro ed è stato assistito dal contributo regionale di 208.621,45 euro.

La differenza di spesa è stata sostenuta dalle singole amministrazioni comunali aderenti all'iniziativa.



di Tratto Spino e la seggiovia di Prà Alpentina a più di 1.800 metri di altezza, e permette agli sciatori di godere di un incredibile panorama sul lago di Garda durante la discesa. A completare l'offerta dello sci c'è poi la stazione di Prada-Costabella, ristrutturata recentemente e in grado di accogliere in maniera più organizzata un grande numero di sciatori.

Ma il Baldo non è ospitale solo nei confronti degli amanti dello sci. Da qualche anno i suoi boschi stanno attirando nuovi turisti e nuovi esploratori, che, senza indossare ramponi e piccozze, possono inoltrarsi in un mondo immerso di neve, trovandosi assoluto relax e ricercato silenzio. Per farlo basta solo indossare un paio di racchette da neve, comunemente dette "ciaspo-

le", e avventurarsi, magari al seguito di qualche esperta guida, in itinerari di svariata lunghezza e difficoltà, che conducono il turista verso paesaggi incantati.

Se le alternative per gli sportivi sono molte, c'è da dire che il Baldo si presta anche ad attività più tranquille e rilassanti, offrendo ai propri ospiti, nei rifugi ad alta quota, una valida alternativa allo sci. Accoglienti malghe e ospitali rifugi, specializzati nell'arte culinaria, si riaprono infatti per radunare grandi e piccini attorno ad un focolare, e per offrire un'atmosfera unica e genuina fatta di neve, buona cucina e sana ospitalità.

Sarà possibile raggiungere agevolmente, grazie ai nuovi impianti di risalita di Prada Costabella, con

partenza da Prada di San Zenone di Montagna, i rifugi più attrezzati e ospitali del Baldo, dove si potrà godere di un panorama mozzafiato.

Rifugio Chierago, rifugio Fiori del Baldo e malga Prada saranno infatti aperti al pubblico dal 26 dicembre al 6 gennaio 2008. In questo periodo sarà possibile partecipare a pranzi, cene, cenoni di capodanno e feste a base di piatti tipici e della tradizione baldense, che verranno preparati accuratamente su prenotazione.

Insomma, le vette del Baldo aspettano tutti, perché per ognuno è stata creata un'occasione di divertimento e di relax, che sarà in ogni istante accompagnata dal paesaggio indimenticabile della vedetta del Garda e dalla sua più genuina e tradizionale cucina.

A Scuola di Malga



Portati a termine i due importanti progetti finanziati dal GAL: la costruzione di un ecomuseo e il rinnovamento del Museo del Baldo

12

Con l'anno 2007 si sono chiusi i finanziamenti relativi ai fondi Leader 2000-2006 a disposizione del GAL (Gruppo di Azione Locale) Baldo-Lessinia. Su questo fronte due sono i progetti di notevole interesse che la Comunità Montana del Baldo ha condotto a regia diretta, in convenzione, e ultimato nel mese di settembre: il risanamento ed adeguamento strutturale della Malga Zocchi e il rinnovamento del Museo del Baldo presso il Castello di Malcesine

Malga Zocchi è situata sulle propaggini meridionali del versante occidentale del Monte Baldo e si sviluppa da una quota minima di 1.190 m slm, ad una quota massima di 1.530 m slm (si ricorda



che la malga è il complesso territoriale formato da prati, pascoli, boschi e fabbricati). La superficie complessiva di 103 ha è costituita da circa 37 ha di pascolo, 30 ha di pascolo arborato e cespugliato, 10 ha di incolto e 26 ha di bosco ceduo, avviato all'altofusto, costituito in prevalenza da faggio. Pur rivestendo ancora una certa importanza per il pascolo, la malga ha visto via via scomparire le altre attività tipiche, come la lavorazione del latte in loco e il baito è stato progressivamente abbandonato, subendo un notevole degrado strutturale.

L'obiettivo del progetto di recupero, è quello di creare internamente al baito gli idonei servizi igienico sanitari, con la pavimentazione dei locali, oltre a consolidare le murature interne, al fine di creare un "Ecomuseo di Malga Zocchi". Con ecomuseo si intende la realizzazione di un museo vivente della cultura e dell'ambiente e il suo significato va concepito nella conservazione delle tracce della vita quotidiana del passato (oggetti, tecniche e strumenti di lavoro, modi e usanze). Inoltre Malga Zocchi diventerà punto di riferimento per escursioni naturalistiche o anche semplice tappa per i molti itinerari ciclistici effettuabili in zona.

Per quanto riguarda il Museo del Baldo presso il Castello di Malcesine il progetto prevede il rinnovamento dell'intero allestimento interno. È stato studiato un percorso multimediale che permette al visitatore, partendo dai fondali del Lago di Garda ed arrivando alle quote più elevate del Monte Baldo, di scoprire le innumerevoli particolarità botaniche, faunistiche, geologiche, storiche e culturali che nasconde il nostro territorio. Sarà possibile "immergersi" nelle acque del Lago di Garda alla scoperta dei suoi segreti ed effettuare un viaggio dal Mediterraneo fino alle regioni artiche lungo i versanti del Monte Baldo. Per l'inaugurazione si dovrà comunque attendere il prossimo anno. Entrambi i progetti sono stati realizzati con il finanziamento dei comuni.

UN LABORATORIO PER LO SVILUPPO DEL BALDO

Nasce il Laboratorio Economico Sociale "Monte Baldo", per raccogliere tutta la documentazione storica, ambientale ed economica disponibile sul Baldo

Il Monte Baldo è caratterizzato da una territorialità "anomala", dai "potenti" versanti che hanno determinato una discriminazione netta tra le diverse popolazioni, ma anche aperta all'esterno grazie ai grandi assi viari sottostanti. Questo è testimoniato sin dalle epoche più lontane, dalla varietà dei tipi umani, dall'organizzazione del territorio, dai rapporti tra uomini e montagna, dalla distribuzione degli insediamenti, dalle strutture edilizie, dalle forme di sfruttamento economico. Il Baldo risente di una mistura di localismo e regionalismo che riaffiora costantemente in tutti i suoi aspetti, fisici, geografici, storici, naturalistici; è un sistema complesso composto da tantissimi sistemi apparentemente a sé stanti, in realtà legati tra loro in maniera indissolubile.

Negli ultimi anni, i cambiamenti che si sono verificati a livello sociale, economico ed ambientale, hanno avuto un effetto dirompente nelle comunità alpine, poste di fronte alle sfide di una società globalizzata e colpite da fenomeni quali l'abbandono e la perdita di identità. L'aumento esponenziale della disponibilità di informazione sui luoghi e sui servizi, complice una diversa sensibilità turistica, ha portato una forte richiesta d'apprendimento e coinvolgimento nel territorio. L'attrazione verso risorse culturali, sempre crescente, viene comunque accompagnata dalla ricerca del contatto con il modo di vivere locale, con forte attenzione alla fruizione sostenibile e rispettosa dell'ambiente, con conseguente desiderio di soggiorni nel verde, in zone intatte in cui vivano tradizione e cultura, dove si possano effettuare percorsi guidati e ci sia la possibilità di svolgere attività di diverso genere.

Il mantenimento dei prati e dei pascoli, il reinserimento di un'alpicoltura sostenibile, la coltivazione dei boschi, la produzione di prodotti caratterizzati da reali fattori di tipicità sono tutti elementi che devono essere visti non solo dal lato ambientale, ma soprattutto da un punto di vista socio-economico, in modo che il territorio sia di attrattiva per il turista, il quale a sua volta deve essere pretesto per preservare quelle peculiarità proprie del contesto Baldo-Garda.



INVESTIAMO NELLA CASTAGNA

Da tempo la Comunità del Baldo è impegnata in progetti per il consolidamento e il miglioramento dell'agricoltura

Poiché il Baldo vive e dovrà vivere delle sue tipicità, risulta fondamentale che le genti mantengano le proprie radici, poiché solo tramite un recupero dell'identità e della specificità culturale e storica di un territorio è possibile intraprendere un percorso di sviluppo che sappia riscoprire e valorizzare le risorse presenti.

L'idea di realizzare un "Centro di documentazione-laboratorio economico sociale Monte Baldo" è finalizzata a creare un luogo d'incontro e di raccolta di tutta la documentazione possibile inerente la storia, l'ambiente, l'economia del Monte Baldo in particolare e della montagna in genere. Un centro di documentazione interdisciplinare che funga da legante tra tutte le particolarità e caratteristiche di questo territorio, contribuendo al suo miglioramento e sviluppo.

Grazie al finanziamento richiesto alla Fondazione Cariverona, il Centro verrà realizzato presso Palazzo Malaspina-Nichesola.

In questo modo possono essere coordinate in maniera unitaria le realtà istituzionali presenti sul Monte Baldo e che a pieno titolo devono far parte e sostenere il Centro e in particolare i nove comuni della Comunità, i musei di Torri e Malcesine, i rifugi Alpini, veri presidi del territorio alle alte quote, e l'Orto Botanico di Novezzina che accoglie i segreti del Baldo ossia quelle specie floristiche endemiche che l'hanno reso celebre in tutta Europa.



In collaborazione con l'IPAB-Colonie Alpine Veronesi, da qualche anno sta gestendo nel Comune di Torri del Benaco, in località Albisano, alcuni campi definiti "sperimentali". Sono stati eseguiti infatti impianti di ulivo, tartufo e piccoli frutti (lamponi, more, ribes, mirtilli) con la finalità di dare un forte impulso all'economia di prodotti tipici, come l'olio e il tartufo, e promuoverne la diversificazione attraverso la coltivazione di colture particolari come i cosiddetti frutti minori.

Ulivo

L'interesse verso questa coltura è dovuta al fatto che l'ulivo è presente su tutto il territorio della sponda e dell'entroterra gardesano, ed è ben localizzato sul mercato avendo ottenuto il riconoscimento del marchio della D.O.P. Il campo dimostrativo, avente una superficie di circa 5.000 mq, ha come obiettivo il miglioramento delle conoscenze relative alle varietà di ulivo che dopo secoli di evoluzione si sono adattate al territorio e lo studio di altre varietà, che potrebbero comportare un miglioramento della produzione in termini quantitativi e qualitativi. Purtroppo durante l'estate del 2004 il campo sperimentale è stato colpito da una violenta grandinata, che ne ha compromesso la produttività. Le piante si sono riprese molto bene, ma l'evento ha ritardato la possibilità di raccogliere dati sul reale andamento della prova.

Tartufi

Il Monte Baldo riveste un certo interesse per quanto riguarda la raccolta del tartufo. Lo scopo della prova consiste nel verificare il tempo necessario nell'ottenimento di una tartufaia specializzata mettendo a dimora, in ambiente montano idoneo, delle piante micorizzate con varietà endemiche come Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), Roverella (*Quercus pubescens*), Orniello (*Fraxinus ornus*), Nocciolo (*Corylus avellana*).

L'estate siccitosa del 2003 ha seccato completamente il micelio fungineo, portando alla completa perdita dell'impianto che è stato ripristinato nella primavera 2006.

Piccoli Frutti

Lo scopo della prova è quello di avere a disposizione degli agricoltori interessati a nuovi impianti, al fine di poter diversificare l'offerta produttiva, un campo di coltivazione di quei frutti, detti minori per la loro scarsa presenza sul territorio. È pertanto possibile constatare personalmente le varietà, le tecniche e successivamente la collocazione sul mercato del prodotto fresco.

Allo scopo di verificare quale risulta essere la specie più adatta alle condizioni pedo-climatiche del Baldo, sono state messe a dimora diverse varietà di lamponi, mirtilli, more e ribes, su particelle di circa 1.000 mq ciascuna, diverse per specie, per una superficie totale di 4.000 mq.

Castagne

Ben più impegnativo ed ambizioso è il progetto legato alla valorizzazione della castanicoltura baldense che già può fregiarsi di un marchio come la DOP. Alla fine del 2006 la Comunità Montana del Baldo ha ricevuto in concessione un castagneto da frutto situato in località Fittanze nel comune di San Zeno di Montagna, con l'intento di realizzare un impianto "sperimentale".

I castagneti da frutto tradizionali costituiscono un patrimonio economico, ambientale, storico e culturale di valore inestimabile. Con sempre maggior frequenza si richiedono loro, oltre all'insostituibile ruolo di produzione di reddito, funzioni paesaggistiche, ricreative, socioculturali, di conservazione della biodiversità, proprie del bosco (Legge Regionale 52/78, art. 14: "Sono parimenti da considerarsi boschi i castagneti da frutto"), nonché di testimonianza dei segni della coltura popolare.

Ultimamente, dopo una lunga fase di decadenza, si assiste ad una lenta rivalutazione della coltura da attribuirsi alla crescente domanda di frutto dovuta ad una nuova attenzione verso le tipicità, all'attenuarsi dei fenomeni patologici più devastanti e al riconoscimento del ruolo polifunzionale di questa essenza a duplice attitudine.

È in quest'ottica che si inserisce l'iniziativa della Comunità Montana del Baldo, che in continuità agli impianti sperimentali su ulivo, tartufo e piccoli frutti, intende realizzare un "castagneto da frutto sperimentale", che sia di aiuto ed esempio alla castanicoltura baldense, perseguendo soprattutto l'aspetto della tipicità del prodotto e la possibilità di ricavare redditi alternativi.

Per sperimentale non si intende un impianto costituito da specie esotiche (cosa che già si è dimostrata non perseguibile), ma un impianto sul quale si possano effettuare delle prove sul frutto, sugli insetti dannosi, sulle tecniche d'innesto ecc., che possa essere quindi di reale servizio di tutti i castanicoltori e meta di scolaresche per attività di educazione naturalistica.

AL VIA IL NUOVO SISTEMA PLUVIRRIGUO DELLA VALDADIGE

La CMB sta portando a termine i lavori per il miglioramento del sistema di irrigazione della zona viticola della Valdadige. Il nuovo sistema sarà operativo nella primavera del 2008

14

La Comunità Montana, quale sezione consortile di bonifica montana, ha intrapreso nel 2003 una importante iniziativa di miglioramento dell'attuale sistema di irrigazione della zona viticola della Valdadige. La zona interessata si trova al confine con la provincia di Trento, nei comuni di Brentino Belluno e Rivoli Veronese. I terreni coltivati a vite sono situati nella destra idrografica del fiume Adige ad una quota compresa tra i 100 e i 120 m.s.l.m. per svilupparsi poi a terrazzi sulle propaggini delle colline adiacenti, in territorio di competenza della Comunità Montana del Baldo.

Le caratteristiche ambientali relative alla tipologia del terreno, alle condizioni climatiche ed orografiche del territorio, hanno da sempre comportato la presenza di colture agricole, con notevoli e molteplici sforzi per portare l'irrigazione a buona parte del comprensorio.

Attualmente i terreni, coltivati a vigneto, sono irrigati utilizzando l'acqua dal Canale medio Adige o Biffis, con il sistema d'irrigazione del tipo a scorrimento.

Si tratta di zone intensamente sfruttate per fini agricoli con la presenza delle colture viticole. Esse richiedono efficienti infrastrutture idrauliche per garantire la risorsa idrica, spesso sfruttata in modo irrazionale ed in quantitativi non sufficienti per la produzione.

Dalle verifiche operate sullo stato di fatto è emerso che la maggior parte dell'irrigazione avviene mediante una rete irrigua consortile, servita da impianti a scorrimento con prelievo dal Canale Medio Adige che permettono di irrigare a scorrimento attraverso cabalette in c.a.

Detto impianto di irrigazione a scorrimento, realizzato molte decine di anni fa, si dimostra ormai obsoleto sia per tipologia di metodo irriguo che per l'usura dei materiali impiegati.

Altro problema importante riguarda la qualità dell'acqua utilizzata. Essa infatti è prelevata dal canale Biffis, che a sua volta deriva l'acqua dal fiume Adige, che in caso di precipitazioni di notevole entità risulta particolarmente torbida e ricca di trasporto solido con conseguente intasamento delle opere di regolazione, delle cabalette e degli impianti. Inoltre nel fiume Adige sono presenti scariche di depurazione che, in lacune circostanze, possono compromettere la qualità dell'acqua utilizzata a scopo irriguo.

La Comunità Montana ha pensato di intervenire per ovviare alle suddette problematiche mediante un nuovo sistema di irrigazione che si pone i seguenti obiettivi:

1. sostituzione e miglioramento del sistema attuale di irrigazione, ritenuto obsoleto e inefficiente;
2. miglioramento del servizio irriguo in un'area caratterizzata da rilevante vocazione vitivinicola;
3. razionalizzazione degli attuali emungimenti dalla falda profonda, limitando il numero dei pozzi attraverso un utilizzo consorziale della rete irrigua;
4. riduzione delle portate attraverso la riconversione del sistema irriguo da scorrimento ad asperzione;
5. impiego della risorsa idrica con caratteristiche qualitative migliori rispetto alla sua situazione attuale.

per ottimizzare la gestione e l'uso della risorsa idrica verrà realizzata una rete di adduzione e distribuzione formata da condotte interrate per un'estesa complessiva di 31.800 metri circa, realizzata in PVC nei diametri compresi tra DN 80 e DN 200 così suddivisa fra i consorzi:

Consorzio irriguo Tessari e Brontondolo	9.300 m
Consorzio irriguo Rivalta	5.200 m
Consorzio irriguo Brentino	9.300 m
Consorzio irriguo Collinare Belluno	8.000 m

La tipologia del sistema di irrigazione adottata consentirà:

- una limitazione degli sprechi per evaporazione e per infiltrazione attraverso la superficie delle canalizzazioni irrigue;
- uniformità di distribuzione in tutta la rete di irrigazione, specie nei punti terminali della rete;
- razionalizzazione del prelievo con impossibilità di prelevare quantità superiori al modulo assegnato;
- determinazione della dotazione irrigua in funzione della effettiva area da irrigare.

Il progetto prevede il rifacimento della rete per garantire l'irrigazione a 180 ettari di terreno in ambito collinare mediante sistema pluvirriguo.

L'acqua sarà prelevata da singoli nuovi pozzi per ogni consorzio e mediante l'impiego di pozzi esistenti. Ogni pozzo sarà dotato di pompa elettrica. Ogni azienda da irrigare è prevista una derivazione della rete principale con installazione di un idrante per il collegamento della rete d'irrigazione privata (pioggia, goccia, ecc.).

Il costo complessivo dell'opera è quantificato in €2.600.000,00 ed è stato finanziato con contributo del 100% a fondo perduto, dalla Regione del Veneto – Assessorato alle politiche Agroambientali e Servizi per l'Agricoltura.

La realizzazione dell'opera è stata realizzata mediante lotti così distinti:

1° lotto – Consorzio irriguo e collinare di Belluno	€ 800.000,00
2° lotto – Consorzio irriguo di Rivalta e Brentino	€ 1.000.000,00
3° lotto – Consorzio irriguo Tessari e Brontondolo	€ 800.000,00

I lavori del 1° e 2° lotto sono già ultimati e funzionanti mentre quelli del 3° lotto sono iniziati nell'autunno 2007, dopo le operazioni di vendemmia, e sarà operativo a partire dalla prossima primavera.

La Comunità Montana ha già inoltrato alla Regione del Veneto una nuova istanza di finanziamento di €500.000,00 per dar corso alle opere di completamento dell'impianto irriguo di Pian di Festa e per l'estensione dell'irrigazione ad una ulteriore zona in comune di Rivoli V.se.

AD OGNI COMUNE IL SUO PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

La Comunità sta coordinando la realizzazione di specifici piani comunali di protezione civile, che verranno redatti dopo l'analisi globale del territorio

È nota a tutti la gravità e l'incremento costante del numero di eventi calamitosi, dovuti nella maggioranza dei casi a eventi atmosferici avversi. Analizzando la situazione è emerso che l'organizzazione, a cui ineriscono competenze in materia di protezione civile, è il più delle volte non idonea a fronteggiare gli eventi, sia per quanto riguarda l'attuazione degli interventi operativi in emergenza, sia per la gestione amministrativa e per la dotazione di idonei strumenti organizzativi.

La vigente normativa statale e regionale ha quindi prescritto la predisposizione dei "Piani Comunali di protezione Civile", che è stata recepita dalla Giunta Regionale del Veneto, con provvedimento del 16 maggio 2006. Questo provvedimento stanziava una somma per contribuire alla redazione degli elaborati pianificatori di competenza delle amministrazioni comunali, assegnando a ciascuna di esse una quota parte delle risorse necessarie, in relazione al numero degli abitanti residenti nel territorio comunale, suddiviso per distretto di protezione civile di appartenenza.

Ai comuni con popolazione residente fino a 5.000 abitanti, è stato concesso un contributo di 4.000,00 euro, mentre per i comuni con popolazione fra i 5.001 e i 15.000 abitanti spettano 6.000,00 euro. Ne deriva che per i nove comuni del Baldo, compresi nuovamente nel distretto VR1, spetta un finanziamento di 38.000,00 euro. La normativa di riferimento prevede anche la possibilità, per ogni comune, di predisporre il proprio Piano di Protezione Civile tramite le Comunità Montane, garantendo risparmi economici e la possibilità di analizzare in maniera più appropriata il territorio dei comuni limitrofi, soggetti ad analoghi scenari di rischio.

I comuni del Baldo, mediante apposite deliberazioni dei rispettivi consigli comunali, hanno optato per la soluzione associata, dando delega specifica alla Comunità Montana del Baldo di svolgere attività di Ente Coordinatore per la predisposizione dei piani comunali.

INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITÀ

Grazie ai finanziamenti della legge finanziaria, la Comunità Montana del Baldo sta già realizzando opere di miglioramento della viabilità su tutti i comuni

La legge finanziaria del 2005 ha concesso alle comunità montane veronesi il finanziamento di 2.040.000,00 euro per la realizzazione di opere di miglioramento della viabilità e la comunità Montana del Baldo ha ripartito fra i propri comuni la spettante quota di 1.020.000,00 euro, al fine di finanziare interventi di riqualificazione di strade all'interno dei comuni stessi.

Il contributo concesso ad ogni comune è stato di 100.000,00 euro e al comune di Caprino 160.000,00 euro.

Ogni comune ha sottoposto alla Comunità le proprie esigenze, che sono state riassunte in un progetto preliminare generale della seguente entità:

- comune di Brentino Belluno: sistemazione della via Santuario
- comune di Brenzone: sistemazione del fondo stradale e muri di sostegno di via Gainet-Fasor
- comune di Caprino V.se: opere di consolidamento e allargamento strada Braga-Pradonego
- comune di Costemano: asfaltature e illuminazione a San Verolo e Marciaga
- comune di Ferrara Monte Baldo: asfaltatura strade a servizio di contrade e corti rurali
- comune di Malcesine: sistemazione strada di Navene Vecchia
- comune di Rivoli V.se: sistemazione di alcuni tratti di strade comunali
- comune di San Zeno di Montagna: rifacimento tratto stradale loc. Canevoi e via del Carro
- comune di Torri del Benaco: sistemazione strada da Cà Tronconi a S.S. 249

La differenza della spesa fra l'importo del progetto e il contributo concesso è stata assunta a carico dei rispettivi comuni e le opere sono in corso di realizzazione.

Una successiva assegnazione di 165.000,00 euro è avvenuta con la finanziaria 2006. Con detti fondi è stato redatto il progetto per la sistemazione della strada silvo-pastorale Passo della Crocetta-Pian di Festa. L'intervento prevede l'aumento della larghezza della sede viaria e la sistemazione del fondo stradale che consentirà l'agevole transito dei mezzi agricoli e forestali al fine di un più agevole utilizzo della risorsa boschiva.

Interventi a località Pian di Festa

La località Pian di Festa è posizionata in destra idrografica del fiume Adige, sopra l'abitato di Rivolta, ad una quota di circa 700 m.s.l.m.

L'area in oggetto costituisce un grande terrazzo pianeggiante, collocato tra le pendici del Monte Baldo e i ripidi pendii che risalgono dalla valle dell'Adige. Per la particolare tipologia del territorio Pian di Festa si presta per la coltivazione di colture di tipo vinicolo (Muller Turgau).

Si è quindi pensato di inserire nel progetto anche un impianto d'irrigazione per questi terreni, attualmente privi di sistemi irrigui in grado di garantire la preziosa risorsa idrica in periodo di necessità. Con tale intervento si ottiene pertanto il risultato della riqualificazione di quest'area, di circa 20 ettari, che altrimenti potrebbe rischiare l'abbandono.

